

alla vostra saggezza.

RE -

Questo, questo!

Così sarà. Ché la pazzia dei grandi  
non deve rimanere incustodita.

*(Escono)*

## SCENA II - Elsinore, sala nel castello.

*Entra AMLETO con tre ATTORI*

AMLETO -

*(Al primo attore)*

La tirata, ti prego, devi dirla  
come l'ho pronunciata io a te,  
sciolta, in punta di lingua. Se la urla,  
come fan tanti nostri attori d'oggi,  
sarebbe come affidare i miei versi  
alla bocca del banditore pubblico.  
Non trinciar troppo l'aria con la mano,  
così, gesticola invece con garbo;  
giacché pure nel mezzo della piena,  
della tempesta, e potrei dir nel vortice  
della passione devi mantenere  
sempre quel tanto di moderazione  
che le dia una certa compostezza.  
Ah, mi ferisce fino in fondo all'anima  
quando ascolto un robusto giovanotto  
imparruccato che riduce a brani  
un discorso d'amore, lacerandolo,  
per rintronar gli orecchi alla platea,  
che capisce soltanto, la più parte,  
oscure pantomime e gran baccano.  
Metterei alla frusta quel gaglioffo  
che ti fa un forzato Termagante,<sup>(80)</sup>  
e un Erode più Erode del reale.<sup>(81)</sup>  
Evitalo, ti prego.

PRIMO ATTORE -

Sì, vostro onore, ve lo garantisco.

AMLETO -

Però non esser troppo in sottotono,  
ma lasciati guidare dal mestiere  
e dalla personale discrezione.  
Il gesto sia accordato alla parola  
e la parola al gesto, avendo cura  
soprattutto di mai travalicare  
i limiti della naturalezza;  
ché l'esagerazione, in queste cose,  
è contraria allo scopo del teatro;  
il cui fine, da quando è nato ad oggi,  
è di regger lo specchio alla natura,  
di palesare alla virtù il suo volto,  
al vizio la sua immagine,  
ed al tempo e all'età la loro impronta.  
Se tutto questo dall'azione scenica

<sup>(80)</sup> "... for o'erdoing Termagant": Termagante è il nome di una divinità saracena, spesso citato nelle sacre rappresentazioni come il nemico numero uno dei cristiani.

<sup>(81)</sup> Anche questo è nome tratto dalle sacre rappresentazioni e "mystery plays": Erode è il simbolo del tiranno malefico e sanguinario.

riesce esagerato o impicciolito,  
potrà far ridere l'incompetente,  
ma non potrà che urtare il competente  
il cui giudizio deve aver per voi,  
che siete del mestiere, più importanza  
di un'intera platea di tutti gli altri.  
Ho visto e udito attori  
(e udito anche lodarli e stralodarli,  
per non dire di più, quantunque privi  
d'accento e di movenze nel gestire  
non dico da cristiani o da pagani  
ma nemmeno da uomini comuni),  
recitare gonfiandosi,  
sbuffando e urlando in modo sì scomposto  
da far pensare che madre natura  
abbia commesso a fabbricare uomini  
a qualche manovale da strapazzo,  
che li abbia impastati malamente,  
tal era la maniera abominevole  
con la quale imitavano il reale.

PRIMO ATTORE -

Spero che tutto questo in mezzo a noi  
si sia corretto sufficientemente.

AMLETO -

Giova però correggerlo del tutto,  
sì che chi fa la parte del buffone  
badi a non dire più di quel che è scritto;  
perché ci son di quelli che sghignazzano  
per tutto il tempo già per conto loro,  
sol per suscitare le risate  
d'un certo numero di spettatori  
ignoranti, ed a volte proprio là  
quando dovrebbe farsi risaltare  
qualche passaggio essenziale del dramma.  
Questa è davvero roba da villani,  
che dimostra una misera ambizione  
in quello stolto che vi fa ricorso.  
Ed ora andate pure a prepararvi.

*(Escono gli attori)*

*(A Polonio)*

Ebbene, signor mio, si degna il re  
di assistere alla rappresentazione?

POLONIO -

Sì, mio signore, ed anche la regina.  
Saranno qui tra poco.

AMLETO -

Ottimamente.  
Ordinate agli attori di affrettarsi.

*(Esce Polonio)*

*(A Rosencrantz e Guildenstern)*  
Non vorreste anche voi sollecitarli?

I DUE -

Va bene, monsignore.

*(Escono)*

*Entra ORAZIO*